

## NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI DEI TESTI PRESI IN ESAME

**del Prof. Francesco Orvieto**

**Paolo Orano** ( Roma 1875- Nocera Inferiore 1945)

E' stato deputato e giornalista italiano che aderì al fascismo. Ebbe vasta notorietà fra gli intellettuali e la prima metà degli anni quaranta del Novecento, grazie alla propria attività di saggista e docente. Fu uno dei fondatori della Scuola fascista di giornalismo. Nel 1924 è rieletto alla Camera in Toscana . Gli viene affidata da Mussolini la vicedirezione del quotidiano *fascista* e la responsabilità dell'edizione romana. Confermato alla Camera anche nel 1929 e successivamente nel 1934. Negli anni '30 entra a far parte del corpo docenti all'università di Perugia dove aveva fondato una scuola di giornalismo all'interno della facoltà di scienze politiche.

Il suo saggio su: " *Gli ebrei in Italia" nel 1937*, apre la campagna antiebraica orchestrata dal regime fascista. Denunciando la permanenza di una "identità separata ebraica" nel corpo nazionale, Orano arriva a una valutazione riduttiva dell'intero ebraismo italiano e intima agli ebrei di integrarsi completamente nella cultura e nella religione del paese, appoggiando quindi la lotta antisionista che il fascismo ha ingaggiato contro l'alta finanza ebraica. Secondo lo storico Francesco Germinario tale impostazione, nei fatti, non fu utilizzata dalla propaganda razzista del regime più attenta a ricalcare le teorie biologiche dell'alleato nazista

Dopo l'8 settembre 1943 proseguì l'insegnamento, senza incarichi nella RSI. Arrestato dagli Alleati a Firenze nell'agosto del '44 viene internato, con altri fascisti, in un campo di concentramento anglo-americano a Padula. Agli inizi di aprile dell'anno successivo Paolo Orano morì in ospedale a Nocera Inferiore.

## **Roberto Farinacci (1892-1945)**

E' stato uno dei segretari del Partito Nazionale Fascista.

Posizioni antisemite di Farinacci si erano già rilevate su "Il regime fascista" a partire dal 1934 ed era la prima volta che ciò accadeva su un importante quotidiano nazionale. L'arresto, avvenuto nel '34, di alcuni ebrei italiani che stavano rientrando in Italia con "stampati e libelli antifascisti" provocò a partire dal 30 marzo una dura campagna stampa che presentò tutti gli ebrei come elementi "non nazionali".

L'evento creò una frattura fra gli stessi cittadini ebrei italiani dei quali alcuni, come il presidente della comunità milanese, presero posizione contro gli arrestati, ribadendo la propria fedeltà all'Italia. Negli anni successivi in Italia la polemica antiebraica si attenuò per ritornare sporadicamente come nel 1936 quando, il 12 settembre, un corsivista anonimo del quotidiano di Farinacci fece proprie le teorie antisemite esposte al congresso nazista tedesco in cui indicava trecento esponenti dell'URSS come di origine ebraica. Su *Il Regime Fascista* nel '38 ricominciò una intensa campagna antisemita e Farinacci stesso prese posizione contro situazione politica della città di Trieste in cui i cittadini di religione ebraica erano numerosi e spesso ricoprivano incarichi di potere.

Nel '38 furono emanate le Leggi razziali. La campagna fu seguita con interesse dal "Regime fascista" e nel novembre dello stesso anno Farinacci prese parte ad una conferenza relativa ai rapporti tra Chiesa cattolica ed ebrei. Farinacci, prendendo spunto dalle parole dell'arcivescovo di Milano, sostenne che erano stati proprio gli ebrei a volersi sottrarre dalla comune fratellanza e li definì ,quindi, come una razza "inconfondibile e inassimilabile".

Nei mesi successivi Farinacci assunse un atteggiamento fortemente polemico nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche, richiamandosi all'antisemitismo storico della Chiesa per sottolineare come la politica razzista del Fascismo non facesse altro che proseguire nella stessa tradizione e soprattutto ammonendo la Chiesa a non interferire in questioni politiche, in relazione al progressivo avvicinamento del Partito Fascista alla Germania hitleriana.

Dopo i fatti dell'8 settembre, Farinacci seguì le sorti della RSI fino alla Liberazione.

Il 28 aprile 1945, Farinacci fu sommariamente processato a Vimercate e fucilato.